



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Linee guida per la gestione degli Ungulati

Cervidi e Bovidi



91/2013

MANUALI E LINEE GUIDA

SCHEDA 7.1 - LA CACCIA CON L'ARCO

Valerio Cesari



Pratica e diffusione

La caccia con l'arco, oggi praticata in moltissimi paesi, può essere definita come una moderna tecnica venatoria e, contrariamente al comune pensiero che la relega a semplice retaggio di un passato che apparentemente sembra non appartenerci più, essa mantiene invece inalterate alcune caratteristiche che la collocano nel panorama attuale come un mezzo di caccia estremamente efficace, eco-compatibile, etico e sicuro, costituendo quindi una validissima alternativa all'uso della tradizionale arma da fuoco.

Sviluppata con un crescendo esponenziale negli USA agli inizi degli anni 60, la caccia con l'arco si è diffusa molto velocemente nel resto del mondo e ora conta svariati milioni di praticanti sparsi nei cinque continenti; approdata in Europa negli anni '70 la caccia con l'arco ha conquistato spazio e credibilità, anche se con qualche difficoltà, all'interno delle varie leggi nazionali che regolano il prelievo venatorio nei paesi europei ed il numero dei praticanti è decisamente in crescita. In Italia la caccia con l'arco è consentita dal 2° comma dell'articolo 13 della legge 157/92.

Caratteristiche

Sotto il profilo del rapporto preda-predatore, la caccia con l'arco risveglia nel cacciatore lo stimolo per una contesa più equilibrata, dove, a differenza di quanto accade nell'uso delle armi da fuoco, la componente umana prevale sulla parte tecnica e gioca un ruolo rilevante, se non addirittura determinante, ai fini del risultato finale. Non più quindi la ricerca esasperata della tecnologia con strumenti sempre più sofisticati bensì un ritorno al concetto ancestrale della caccia dove l'essere umano diventa protagonista principale rispetto al mezzo che usa.

La caccia con l'arco privilegia inoltre gli aspetti più naturalistici della caccia; grandi silenzi, lunghe attese, rumori, odori, tutto viene esasperato e aumentato durante l'attesa di un contatto ravvicinato con la preda e mentre le distanze si riducono aumenta la conoscenza e la sicurezza del cacciatore nell'identificare la preda per specie, classe e sesso.

Aspetti tecnici

L'attrezzatura



Figura 7.2 - Le due principali tipologie di arco: ricurvo (a destra) e compound (a sinistra).

Arco, freccia, punta a lame: sono le tre parole che prese singolarmente possono identificare l'uso dell'arco come mezzo di caccia ma da un punto di vista squisitamente tecnico, solo un perfetto insieme di queste tre "parole" creano quella che può essere considerata un'arma efficace. Non solo l'arco, non solo la freccia o la punta a lame ma tutti e tre insieme nelle corrette combinazioni contribuiscono in modo determinante al risultato finale; avremo così modo di utilizzare l'arco ricurvo o l'arco compound, la freccia in carbonio o in alluminio, una punta a due, tre o quattro lame taglienti; ma qualunque sia la scelta su cui ci si orienta, la giusta combinazione ci darà la certezza di utilizzare un'arma incredibilmente efficace.

Le tecniche di caccia

La caccia con l'arco è una "caccia di agguato" con l'obiettivo quindi di sorprendere l'animale in condizioni di assoluta tranquillità nel suo ambiente. Per fare ciò occorre avere una adeguata conoscenza del territorio in cui si pratica e un'ottima conoscenza del comportamento animale.

Le forme di caccia possono consistere nella caccia all'aspetto o in forma vagante; nella caccia all'aspetto si può optare per l'aspetto a terra oppure su di un albero, in un contesto di sicurezza, utilizzando una apposita piattaforma denominata "treestand".

Compatibilità della caccia con l'arco per il prelievo selettivo degli ungulati

L'impiego dell'arco nel prelievo degli ungulati, se questo strumento è utilizzato in base a corretti principi e secondo una prassi adeguata, costituisce un valido mezzo alternativo all'impiego delle armi da fuoco in quanto oltre all'inegabile efficacia terminale, offre una maggior certezza dell'identificazione dell'animale soggetto al prelievo, è privo di invasività ambientale e offre una sicurezza passiva totale.

Impiego dell'arco in zone particolari

Sulla base di quanto detto, l'arco può ragionevolmente offrirsi come metodo alternativo di prelievo nelle zone di particolare criticità dove l'utilizzo dell'arma da fuoco può risultare non agevole, opportuno o contrario a leggi e regolamenti, quali le zone destinate a parco naturale o in prossimità di centri abitati.

Adeguamenti degli standard per la caccia di selezione all'uso dell'arco

Di assoluto rilievo risultano i requisiti richiesti al cacciatore di selezione con l'arco, il quale oltre a seguire il medesimo percorso previsto dalle attuali normative in materia di prelievi di selezione, deve integrare le sue conoscenze con un percorso specifico imperniato sugli aspetti salienti della caccia con l'arco.

Di altrettanta rilevante importanza è la prova finale di tiro che, al pari della prova di sparo, dovrà mettere in evidenza le capacità del candidato arciere; tale prova potrà essere differenziata nelle distanze in base al tipo di arco utilizzato distinguendo in 15/20 metri le distanze richieste per arco ricurvo (ricomprendendo longbow e flatbow) e 25/30 metri quelle richieste per arco compound.

L'avvicinamento del cacciatore all'uso dell'arco

L'arco utilizzato come mezzo per la caccia si trasforma da attrezzo sportivo ad arma; questo motivo è più che sufficiente per meritarsi la medesima considerazione e soprattutto la massima attenzione che una qualsiasi altra arma merita.

Il cacciatore che desidera provare l'esperienza della caccia con l'arco deve comprendere che la caccia con l'arco esce sicuramente dagli standard a cui normalmente si è abituati ma non è né più facile e neppure più difficile: è semplicemente diversa.

Diventa, a questo punto, importante l'approccio mentale che il cacciatore avrà durante le ore di formazione obbligatoria e nel contempo altrettanto importante sarà il messaggio che il relatore del corso riuscirà a trasmettere; messaggio che nasce dall'impiego di una didattica che non faccia uso solo di nozioni tecniche ma improntata anche al rispetto delle norme di sicurezza attive e passive a salvaguardia della incolumità propria e altrui.